**Corso di aggiornamento per docenti**

**ITALIA NOSTRA SEZIONE DI PALERMO**

 **Viaggiatori e pellegrini portatori di cultura**

**Il patrimonio “minore” come fattore di identità e di sviluppo locale**

**S. Cristina la Vetere**

**La chiesa di S. Cristina La Vetere**, patrona della città prima del culto barocco per Santa Rosalia, è un edificio di epoca normanna, probabilmente il primo ordine di un edificio a torre, adibito poi a luogo di culto.  Si trova a settentrione della Cattedrale, con accesso da via Matteo Bonello. E’ idealmente collegata ad una serie di chiese, cappelle e oratori che si trovano lungo l’antico percorso della ”via Coperta”. L’interno è formato da una sala quadrata, di piccole dimensioni, dove quattro grossi pilastri ed archi ogivali sostengono la copertura a crociera e delineano tre ambulacri, coperti a botte; sulla parete settentrionale è la tribuna, aggiunta alla fine del XVI secolo e decorata con stucchi nel secolo successivo. Oltre all’ingresso, con portale retto in marmo, sul lato occidentale è un arcone parzialmente murato. La fruizione della chiesa è gestita dall‘Associazione Culturale Itinerari del Mediterraneo – ITIMED, che organizza il servizio di visita ogni domenica dalle 10.00 alle 13.00, o su prenotazione.

Al momento dell’affermarsi del dominio normanno in Sicilia, convivevano già nell‘isola tre componenti culturali, bizantina, islamica e latina. Con il successivo affermarsi del regno di Ruggero II e dei suoi successori, si sviluppa una cultura multietnica, multi religiosa e plurilinguistica in cui le componenti occidentale, islamica e bizantina si fusero inscindibilmente.

Ogni edificio, pur facendo parte di un insieme organico, assume caratteri singolari coniugati in modi sempre nuovi e diversi, riflettendo in modo autonomo ciascuna delle tradizioni culturali presenti, da quella islamica a quella bizantina, a quella romanica latina.

Dal punto di vista stilistico l‘originale rielaborazione architettonica di tradizioni costruttive eterogenee diede vita a una concezione volumetrica e spaziale assolutamente nuova, determinando altresì lo sviluppo di tecnologie innovative nei sistemi di copertura a volte degli edifici.

Premessa**: Itinerario arabo-normanno (UNESCO):**

Nel luglio del 2015 l’UNESCO ha inserito nella lista del Patrimonio dell’umanità il **percorso arabo-normanno di Palermo** con la seguente motivazione: *L'insieme degli edifici costituenti il sito di 'Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale' rappresenta un esempio materiale di convivenza, interazione e interscambio tra diverse componenti culturali di provenienza storica e geografica eterogenea. Tale sincretismo ha generato un originale stile architettonico e artistico, di eccezionale valore universale, in cui sono mirabilmente fusi elementi bizantini, islamici e latini, capace di volta in volta di prodursi in combinazioni uniche, di eccelso valore artistico e straordinariamente unitarie. Il sincretismo arabo-normanno ebbe un forte impatto nel medioevo, contribuendo significativamente alla formazione di una koinè mediterranea, condizione fondamentale per lo sviluppo della civiltà mediterraneo-europea moderna*. (© Dossier di Candidatura per l'iscrizione nella World Heritage List del sito seriale Palermo Arabo- Normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale, dicembre 2014). Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia, ente che realizza il Piano di Gestione, contribuendo all‘attuazione e al monitoraggio.

Il sito di Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale è costituito da una selezione di 9 monumenti, altamente rappresentativi di un sincretismo socioculturale che, durante il dominio normanno (1071-1194), dette vita ad uno straordinario patrimonio architettonico e artistico.

Sette dei nove complessi monumentali individuati per configurare il sito sono nella città di Palermo: Palazzo dei Normanni e Cappella Palatina; Chiesa di San Giovanni degli Eremiti; Chiesa di Santa Maria dell‘Ammiraglio (detta Chiesa della Martorana) che è la Concattedrale dell‘Eparchia di Piana degli Albanesi (sede della Chiesa cattolica immediatamente soggetta alla Santa Sede e appartenente alla regione ecclesiastica Sicilia); Chiesa di San Cataldo; Palazzo della Zisa; Cattedrale di Palermo; Ponte dell‘Ammiraglio. A questi si aggiungono le Cattedrali delle vicine città di Monreale e Cefalù.

Si tratta di edifici religiosi e civili, opere di grande valore che, secondo una prassi consolidata nel medioevo sono frutto non di un singolo individuo bensì di un gruppo di artefici e di maestranze capaci di raggiungere esiti che sono divenuti punto di riferimento o di spicco nell‘arte del medioevo mediterraneo.

La loro selezione in funzione del sito seriale, basata sulla considerazione che essi rappresentino particolari declinazioni della produzione ―sincretica‖ arabo-normanna.

Tali monumenti si esprimono attraverso l‘uso di un‘eccezionale sintassi che si manifesta nelle volumetrie compatte delle architetture, nelle articolazioni delle murature e nelle cupole esposte. Gli apparati decorativi si distinguono per la combinazione di mosaici e decorazioni in opus sectile e per l‘impiego frequente di volte a *muqarnas*. La fusione di saperi bizantini e forme islamiche diede vita ad una peculiare tipologia di mosaico geometrico. Delle loro caratteristiche di peculiarità e rappresentatività e della rispondenza ai requisiti di integrità e autenticità e supportata dall‘esame delle relative condizioni di conservazione e fruizione, mostra altresì con evidenza come la committenza normanna, infine, favorì la pianificazione e lo sviluppo del tessuto urbano e del paesaggio circostante secondo canoni di ascendenza islamica e orientale attraverso la fondazione di edifici e padiglioni inseriti in un sistema di giardini dotati di bacini d‘acqua e fontane, in una sinergia tra natura e monumento cantata nelle descrizioni dei viaggiatori arabi e dei cronisti del tempo, di cui rimangono ancora oggi alcune importanti testimoni

**La chiesa di S. Cristina La Vetere insiste nel Buffer zone di I livello Palazzo Reale, Cappella Palatina, Cattedrale, San Giovanni degli Eremiti**

La buffer zone - secondo le linee guida operative UNESCO per l’applicazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale del 1977 è “**un’area che deve garantire un livello di protezione aggiuntiva ai beni riconosciuti patrimonio mondiale dell’umanità**” . la Buffer zone I ingloba per continuità i beni storico-architettonici presenti entro un determinato perimetro, tiene conto dell‘evidente continuum di tessuti e relazioni urbane esistenti nell‘area e risponde all‘esigenza di prevedere azioni di valorizzazione e protezione comuni nonché la presenza di altri beni come Santa Maria della Maddalena, la Chiesa dell‘Incoronazione e la Loggia e la **Chiesa di Santa Cristina La Vetere** che sono riconducibili alla temperie culturale arabo-normanna. Nella versione più recente delle Linee Guida Operative (2005) l’inclusione di una buffer zone nella candidatura di un sito all’ingresso nella WHL è fortemente raccomandata, benché non obbligatoria.

**Rapporti visivi e identitari:**

Relativamente al Palazzo Reale e alla Cappella Palatina sono stati considerati elementi di stretta relazione sia in termini visivi e identitari sia in termini funzionali le due piazze prospicienti gli edifici (Piazza Indipendenza e Piazza Vittoria). Le principali vie e piazze comprese in questa buffer zone sono: Piazza Indipendenza, Piazza del Parlamento, Corso Re Ruggero, tratto di Corso Tukory, Via dei Benedettini, Via Porta di Castro, piazza Vittoria, Corso Vittorio Emanuele, Via delle scuole, Piazza Sett‘angeli, Piazza dei Beati Paoli, Corso Alberto Amedeo, **Via Matteo Bonello**, Via delle Scuole, Via Sclafani, Vicolo Carini, Via Albergheria, Via Mongitore.

**Obiettivi dell’attività di ricerca-azione**

**Obiettivi generali**:

* sviluppare un’idea complessiva di cittadinanza globale
* Educare gli alunni al patrimonio culturale con particolar riferimento al patrimonio Arabo-normanno a Palermo, riconosciuto e tutelato dall’UNESCO
* Far compiere agli alunni un **processo partecipato di gestione del Bene culturale** dalla adozione del sito alla progettazione delle azioni di valorizzazione ed alla fruizione in un ambito territoriale più vasto attraverso la Conoscenza, tutela, conservazione, valorizzazione sociale e culturale, comunicazione e promozione
* Seguendo le direttive dell’UNESCO e studiando la documentazione richiesta, contribuire alla predisposizione della documentazione necessaria al riconoscimento del sito nell’ambito del percorso arabo normanno, già iscritti nella lista del Patrimonio UNESCO dal luglio 2015

* Nell’ottica della **corresponsabilità educativa** coinvolgere i genitori e gli alunni nei percorsi, per sviluppare consapevolezza sul evolversi del processo sul piano emotivo-relazionale e cognitivo.
* Incrementare la partecipazione da parte di tutti i portatori di interesse per il Bene

**Conoscenza, tutela e conservazione**

* Analisi conoscitiva del bene culturale, partendo dall‘acquisizione della documentazione esistente circa gli elementi di interesse culturale e storico-architettonico del bene.
* Valutazione dello stato di conservazione delle parti componenti il sito ed informazioni e valutazioni sui fattori che lo interessano o minacciano.

**Analisi del territorio e progettazione di attività legate all’accoglienza:**

* porre le basi per un’ipotetica attività imprenditoriale orientata alla fruizione del bene e ad uno sviluppo sostenibile del territorio di appartenenza che integri aspetti sociali, economici, ambientali, architettonici e culturali ed al coinvolgimento di un’ampia gamma degli attori portatori di interessi legittimi del territorio locale.
* Individuare gli aspetti che caratterizzano l’identità territoriale e socio economica per la valutazione delle risorse territoriali. Conoscere le regole esistenti per la salvaguardia del patrimonio culturale e gli strumenti per lo sviluppo del territorio e il controllo della gestione.

**Valorizzazione, diffusione e fruizione del bene**

* individuare e valutate strategie, anche attraverso studi di mercato ed in special modo del mercato turistico. Gli alunni potranno essere coinvolti in eventi e attività all’interno del bene e dovranno sviluppare tutte le opportune strategie per la comunicazione del Bene.

**Sviluppo sostenibile dell‘area:**

* prevedere un uso sostenibile dei beni in tutti i processi di valorizzazione con l’obiettivo di integrare tra loro tutti i diversi aspetti che caratterizzano il territorio.
* Valorizzare il centro storico nell’offerta di patrimonio artistico-monumentale e rivitalizzare il tessuto artigianale che caratterizza la storia della città;
* integrazione delle aree periferiche con il cuore della città;
* creare un collegamento tra il sistema di formazione del capitale umano e il sistema produttivo incentivando nuove imprese in grado di intercettare ed attivare il finanziamento, anche privato,
* superare le debolezze di relazione pubblico/privato che ancora caratterizzano il sistema economico locale, trasformando i punti di debolezza in punti di forza, valore aggiunto del territorio.

**Attività possibili**

Si possono coinvolgere gli alunni in diverse attività:

* la ”scoperta” del sito,
* la realizzazione di studi storici,
* elaborazione di racconti,
* attività di guida in particolari occasioni
* animazione per attività culturali idonee a gruppi di bambini e scolaresche.
* Curare la diffusione e la comunicazione attraverso i social

**Ipotesi di Moduli interdisciplinari**

**Primo Modulo: Conoscenza, tutela e conservazione**

**Obiettivi formativi:**

Sviluppo della capacità di analisi di un manufatto architettonico, conoscenza della storia del manufatto attraverso la ricerca anche sul web delle fonti iconografiche e letterarie, predisposizione di un modello di lettura utilizzabile in tutti i contesti storici.

**Contenut**i:

Accesso, esplorazione, conoscenza e adozione della chiesa di S. Cristina la Vetere a Palermo.

**Metodologia**: storytelling

Tutte le attività svolte dagli studenti saranno incentrate sull’esperienzialità e sulla multisensorialità con lo scopo di creare un effettivo coinvolgimento dei visitatori in un’ottica di partecipazione attiva.

**Risultati attesi:**

sviluppare capacità di analisi e riconoscimento del valore storico e culturale di un bene.

Promuovere una “dimensione curatoriale”, sensibilizzare gli alunni, e per loro tramite i visitatori futuri, alla cura del patrimonio culturale.

**Modalità di verifica**:

compilazione di schede, predisposta dall’esperto; elaborazione di testi; test di verifica

**Secondo modulo: Analisi del territorio**

**Obiettivi formativi**:

Sviluppare la capacità di esaminare il territorio di appartenenza del bene, conoscere le sue potenzialità culturali (e turistiche), al fine di valorizzare un bene rendendolo fruibile al pubblico e favorendo lo sviluppo economico e sociale dell’ambito territoriale di appartenenza

**Contenuti**:

conoscere per somme linee la normativa regionale in merito ai Beni Culturali, sapere accogliere visitatori e studiosi all’interno del Bene; saper guidare visite culturali al bene anche in lingua europea, riuscendo a gestire i flussi dei visitatori; Organizzazione di itinerari tematici guidati, anche in lingua, che mettano in relazione luoghi in stretta connessione con la chiesa di Santa Cristina La Vetere, il periodo medievale, il passaggio di cavalieri e pellegrini nella città di Palermo.

Sperimentare l’opportunità di diventare protagonisti del racconto storico “prendendo il posto” di cavalieri e pellegrini.

**Metodologia: storytelling**

**Risultati attesi**:

L’organizzazione di itinerari tematici è funzionale alla costruzione di una proposta territoriale di turismo culturale e sociale in grado di coinvolgere gli attori del territorio e la comunità nel suo complesso, oltre a favorire una maggiore conoscenza e comunicazione del patrimonio locale.

**Terzo Modulo: Comunicazione e promozione**

**Obiettivi formativi**:

conoscere e sviluppare capacità comunicative ed imprenditoriali, predisposizione della documentazione necessaria al riconoscimento del sito nell’ambito del percorso arabo normanno, sviluppare una gestione inclusiva del bene

**Contenuti**:

organizzare eventi e/o mostre all’interno del bene; elaborare sistemi di comunicazione multimediali (filmati, comunicazione sul web e sui social); sviluppare attività di animazione per fruitori di tutte le età, con maggiore riferimento ai giovani in età scolare e alle loro famiglie; agli anziani del quartiere e non e agli extracomunitari presenti sul territorio.

Tra le attività si prevede di realizzare un “ **cultural game**” tipo una caccia al tesoro “interattiva” in giro per la città per scoprire luoghi e monumenti che abbiano una connessione con la chiesa di Santa Cristina La Vetere, la sua storia e con i siti UNESCO, sia riconosciuti che in fase di riconoscimento. Attraverso una fase preliminare di individuazione dei **particolari artistici ed architettonici della chiesa** che ne caratterizzano l’identità ed unicità, si ricercheranno I PARTICOLARI ARTISTICI su altri monumenti della stessa epoca storica, sperimentando l’apposizione di un QR Code che rimanderà ad un sito web per la conoscenza dei contenuti relativi al bene.

**Metodologia**: **Learning by doing and by creating,** tradurre tutto in un racconto attraverso lo **Storytelling.**

**Risultati attesi**:

Coinvolgere la partecipazione di famiglie e degli attori presenti sul territorio al fine di favorire l’acquisizione di un’educazione al patrimonio culturale e artistico più consapevole e attiva; costituire la base per l’adozione di nuove tecnologie per i Beni culturali; sviluppare capacità di fare impresa.